

Condono la frenata

Salvini isolato sulla sanatoria cambia obiettivo e chiede il saldo e stralcio
“Aiutiamo chi ha dichiarato i redditi, ma non è riuscito a pagare le tasse”

**Slitta a venerdì
la presentazione
degli emendamenti
alla riforma fiscale**

LA POLEMICA

LUCAMONTICELLI
ROMA

Non più un condono per 15 milioni di italiani che hanno pendenze fino a 30 mila euro e sono «ostaggio» dell'Agenzia delle Entrate, ma un provvedimento per aiutare i contribuenti in difficoltà che non riescono a pagare. Matteo Salvini corregge il tiro dopo lo scontro con il direttore del Fisco Ernesto Maria Ruffini e soprattutto cerca di ricucire con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e con il suo vice Maurizio Leo, preoccupati che la proposta del leader della Lega possa far fallire la rottamazione quater, la cui adesione scaduta il 30 giugno dovrebbe portare i primi versamenti a settembre. «Se i contribuenti sanno che in futuro arriverà una sanatoria più ampia perché dovrebbero iniziare a pagare adesso?», è il ragionamento che si faceva qualche giorno fa nei corridoi del Mef.

«Un fisco equo ed amico è un obiettivo del programma elettorale del centrodestra. Dobbiamo agire con buon senso, aiutando milioni di italiani che hanno dichiarato i propri redditi ma

non sono riusciti a pagare le tasse o che non ce l'hanno fatta a tornare a lavorare», spiega Salvini cercando di tornare sui suoi passi. Secondo il leader della Lega la via maestra è il saldo e stralcio del 2018, operazione messa in campo dal governo Conte 1. «È un modo per consentire allo Stato di incassare soldi che altrimenti non avrebbe mai», sostiene il vicepremier.

In realtà, il saldo e stralcio dell'esecutivo giallo-verde non fu proprio un successo, tanto che fruttò alle casse dello Stato un gettito di 700 milioni, a fronte di una stima che valeva il doppio. Non proprio quella «marea di miliardi» capace di alleggerire il magazzino del non riscosso che ormai ha raggiunto la cifra monstre di 1.153 miliardi di euro. Peraltro, fa notare l'Agenzia delle Entrate, le prime tre procedure della rottamazione e il saldo e stralcio realizzati tra il 2016 e il 2018 hanno consentito di ridurre di soli 30 miliardi il magazzino fiscale, con un impatto inferiore al 3% sulla montagna dei crediti che non si riesce a recuperare.

Il saldo e stralcio prevede l'estinzione del debito fiscale con il pagamento di una percentuale dell'imposta dovuta, e l'azzeramento di sanzioni e interessi. La misura approvata dal governo

Conte 1 era rivolta ai contribuenti con Isee inferiore a 20 mila euro «in grave e comprovata situazione di difficoltà economica». I limiti individuati prevedevano il pagamento del 10, 16, 20 o 35% dell'imposta a seconda del reddito del nucleo familiare. Venivano presi in considerazione esclusivamente i carichi derivanti dagli omessi versamenti dovuti in autoliquidazione, e quelli dei contributi previdenziali degli iscritti alle casse professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi Inps. La proposta di Salvini, al momento, non chiarisce se queste limitazioni verrebbero mantenute nella nuova versione o ampliate. Intanto, slitta a venerdì la presentazione degli emendamenti alla riforma fiscale all'esame delle commissioni del Senato, mentre il Pd ha chiesto l'audizione di Ruffini. Il governo conferma di voler portare la delega nell'aula di Palazzo Madama a inizio agosto, con il terzo passaggio alla Camera per il via libera definitivo prima della pausa estiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



700
I milioni che fruttò
il provvedimento
di saldo e stralcio
del governo Conte 1

1.153
I miliardi di euro
che lo Stato italiano
non riesce
a incassare

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA
VICEPREMIER



Bisogna avere
un Erario amico
e trovare un modo
per consentire allo
Stato di incassare
soldi che altrimenti
non avrebbe mai

LA SITUAZIONE

L'evasione degli italiani

Carico residuo contabile al 2022

10%
realisticamente
esigibili
(114 mld)



90%
di difficile
recupero

Miliardi di euro a carico di



Azioni cautelari avviate per recuperare



328 mld
a carico di grandi debitori
(pendenze superiori a 500.000 euro)



Prospettive di incasso
0

Il quadro generale

Debito pubblico

77 di interessi annui **2.817** dati in mld di euro

Debito degli evasori

30 di interessi in meno l'anno **1.153**

Fonte: Agenzia delle Entrate

WITHUB

